

Il viaggio 2017

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giuseppe Zumbolo

IL VIAGGIO 2017

Antologia poetica

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Giuseppe Zumbolo
Tutti i diritti riservati

*“Se vuoi conoscere il mio mondo
entra pure, non aver paura.
Vi troverai un po' di nebbia
ma ti ci abituerai,
perché le strade sono dritte
e non vi sono trappole per allodole.”*

In viaggio

In viaggio per la vita
ovunque conduca
questa sofferta libertà.
Oltre la definizione
la tradizione
l'apparenza
l'involucro della forma,
per afferrare se possibile
la sintesi che esprima
le vibrazioni dell'anima.
Dritto al centro del tuo cuore,
insolito
incompreso
inesplorato.
Sperando di raggiungerti, chissà!
Nella valigia poche cose:
la maschera d'attore
le copie di Van Gogh
qualche spartito
l'orsetto di peluche
e quel senso d'incompiuto
che da sempre m'accompagna.

2007

ORIGINI

Parte prima

Radici

Stabili
Inossidabili
Imperiose
Perforanti
Nella terra sanguinante
Condensazione di materia
Una supernova
Un buco nero dove
Tutto scompare e si perde
nel vuoto

2005

I cortili dell'infanzia

Camminavo nel cortile con le scarpe di mio padre
nascondendomi bambino fra gli aranci e i mandarini.
Il Gilera rossa al mattino era bagnato di rugiada
e il melograno nell'aiuola era la pianta preferita.

Poche volte ho mangiato dai suoi frutti faticosi
ma nei vermigli tondi si rifletteva l'autunno pellegrino.
Restavo lì guardarlo con gli occhi verso il cielo
immaginando fosse l'albero mio dei sogni e desideri.

Poi un giorno fu reciso senza pietà dalla sua aiuola
dissero che era un albero ingombrante e complicato.
L'aiuola fu occupata da una pianta
che produceva arance
erano strane arance grosse tutte sanguigne
e senza semi.

Non ero attratto dai suoi frutti
ma li mangiavo volentieri
ne produceva tanti regolari
e tondi come palle da bigliardo.
Erano silenziosi in attesa sempre
che una mano li cogliesse
anche negli inverni del Mediterraneo mi facevano
compagnia.

Ma il mio cuore di bimbo sognava ancora
il rosso melograno
pensavo che l'aiuola era la sua casa
e gli spettasse di diritto.